

# **IL GIARDINO MEDIEVALE**

CABODI, FENOGLIETTI, DEMO, MAZZOTTI

CLASSE 3A



# STORIA

- Nasce nei monasteri per la produzione di piante alimentari e medicinali
- Con la caduta dell'Impero Romano d'Occidente vi è un forte declino dell'agricoltura, della floricoltura e della frutticoltura. Si sviluppa una fortissima esigenza di protezione per cui i giardini si sviluppano in spazi ridotti e sono adibiti alla sussistenza
- All'inizio del medioevo il concetto di giardino rinasce in monasteri e conventi con l'*Hortus conclusus*: un orto chiuso, circondato su tutti i lati da alte mura

# L'HORTUS CONCLUSUS

- L'orto monastico si suddivide in quattro zone:
  1. L'*horti*: dedicato alla coltivazione delle verdure
  2. Il *pomaria*: zona in cui si trovavano gli alberi da frutto
  3. Il *viridarium*: contenente piante e alberi ornamentali
  4. L'*herbaria*: dedicata alla piante officinali
- Tra le piante e le specie floreali sono presenti la rosa, il giglio e la palma



# L'HORTUS CONCLUSUS

- Nel tardo medioevo si diffonde anche nei castelli, dove assume maggiore importanza il *Viridarium*, chiamato verziere o giardino delle delizie
- Le altre zone divengono secondarie, come l'*Herbolarius*, ridotto ad un'aiuola e pochi vasi di erbe aromatiche e officinali, chiamato orto dei semplici.
- In quanto giardino del piacere viene arricchito di statue, panchine, padiglioni, voliere e di una zona intima e appartata (giardino segreto)



# L'HORTUS CONCLUSUS

- Il giardino medievale raggiunge il suo apice tra il XIII secolo e la prima metà del XV secolo, quando inizia la diffusione del giardino all'italiana
- Era uno spazio chiuso e protetto che presentava aiuole squadrate delimitate da recinzioni di canne intrecciate o siepi basse, sentieri a squadro e alberi potati geometricamente
- Erano presenti elementi architettonici come il padiglione allestito per le celebrazioni di corte ed il pergolato con rose rampicanti



# GIARDINO DI PALAZZO MADAMA

- L'attuale giardino è stato inaugurato il 5 luglio 2011 grazie all'opera del botanico Edoardo Santoro
- Il giardino è stato realizzando secondo le indicazioni contenute nei documenti e rispettando la tradizionale suddivisione dello spazio in *Hortus*, *Viridarium* e *Iardinum Domini*, come anche la presenza di arredi tradizionali (falconara, porcilaia, recinto delle galline)
- Al suo interno sono coltivate specie vegetali citate dalle carte antiche, ma anche piante non presenti nelle fonti che però erano sicuramente presenti nei giardini medievali



# GIARDINO DI PALAZZO MADAMA

- Per stabilire le specie presenti, Edoardo Santoro si è affidato al Trattato dell'agricoltura di Pietro de' Crescenzi
1. La mandragola (*Mandragora sp.*)
  2. La rosa gallica (*Rosa gallica*)
  3. La rosa di Damasco (*Rosa damascena*)

# LA MANDRAGOLA

- *Mandragora* è un genere di piante appartenenti alla famiglia delle Solanaceae.
- Questa pianta è famosa per la sua radice biforcuta, che una forma antropomorfa. Questa, insieme alle proprietà anestetiche della pianta, ha probabilmente contribuito a far attribuire alla mandragola poteri sovranaturali in molte tradizioni popolari.
- Nel Medioevo alla mandragola venivano attribuite qualità magiche, pertanto era utilizzata nella preparazione di varie pozioni. In alcuni testi di alchimia viene rappresentata con le sembianze di un uomo o un bambino.





# LA ROSA GALLICA

- *Rosa gallica* è una pianta appartenente alla famiglia delle Rosaceae, la quale mantiene piccole dimensioni ed ha un portamento arbustivo eretto, che tende ad arcuarsi quando la fioritura è al massimo della sua crescita. Non è molto spinosa ma è ricoperta da una fitta trama di setole.
- È una varietà selvatica originaria dell'Europa centrale e dell'Est. Molti esemplari spontanei si ritrovano dalla Turchia al Caucaso.

# LA ROSA DI DAMASCO

- La *Rosa damascena*, è una rosa ibrida derivata dalla *Rosa gallica*, dalla *Rosa moschata* e dalla *Rosa fedtschenkoana*, i cui fiori vengono utilizzati per la fabbricazione dell'olio di rosa e l'acqua di rose, ma anche per aromatizzare il cibo e preparare tisane.
- Alcuni ritengono che la rosa damascena fu portata dalla Siria all'Europa grazie al crociato francese Roberto I di Dreux, che prese parte all'assedio di Damasco del 1148 durante la seconda crociata. Invece altri resoconti riportano e che furono gli antichi romani a esportare la rosa in Inghilterra.



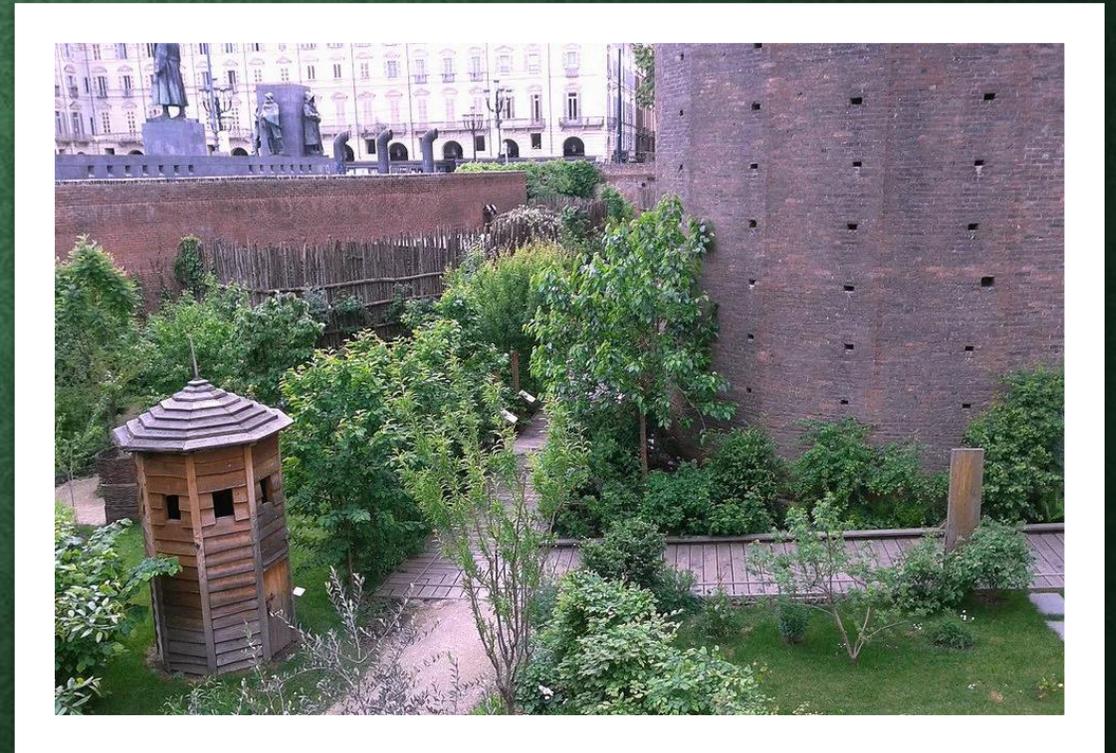


## *L'HORTUS*

- È organizzato secondo uno schema a scacchiera formato da aiuole rettangolari
- Si tratta di uno spazio frequentato dal principe durante le passeggiate, all'ombra dei peri e dei meli, e dai giardinieri del castello che curavano legumi, ortaggi e erbe curative.
- È provvisto di una recinzione che serviva ad impedire agli animali di entrare nelle aree coltivate

# IL VIRIDARIUM

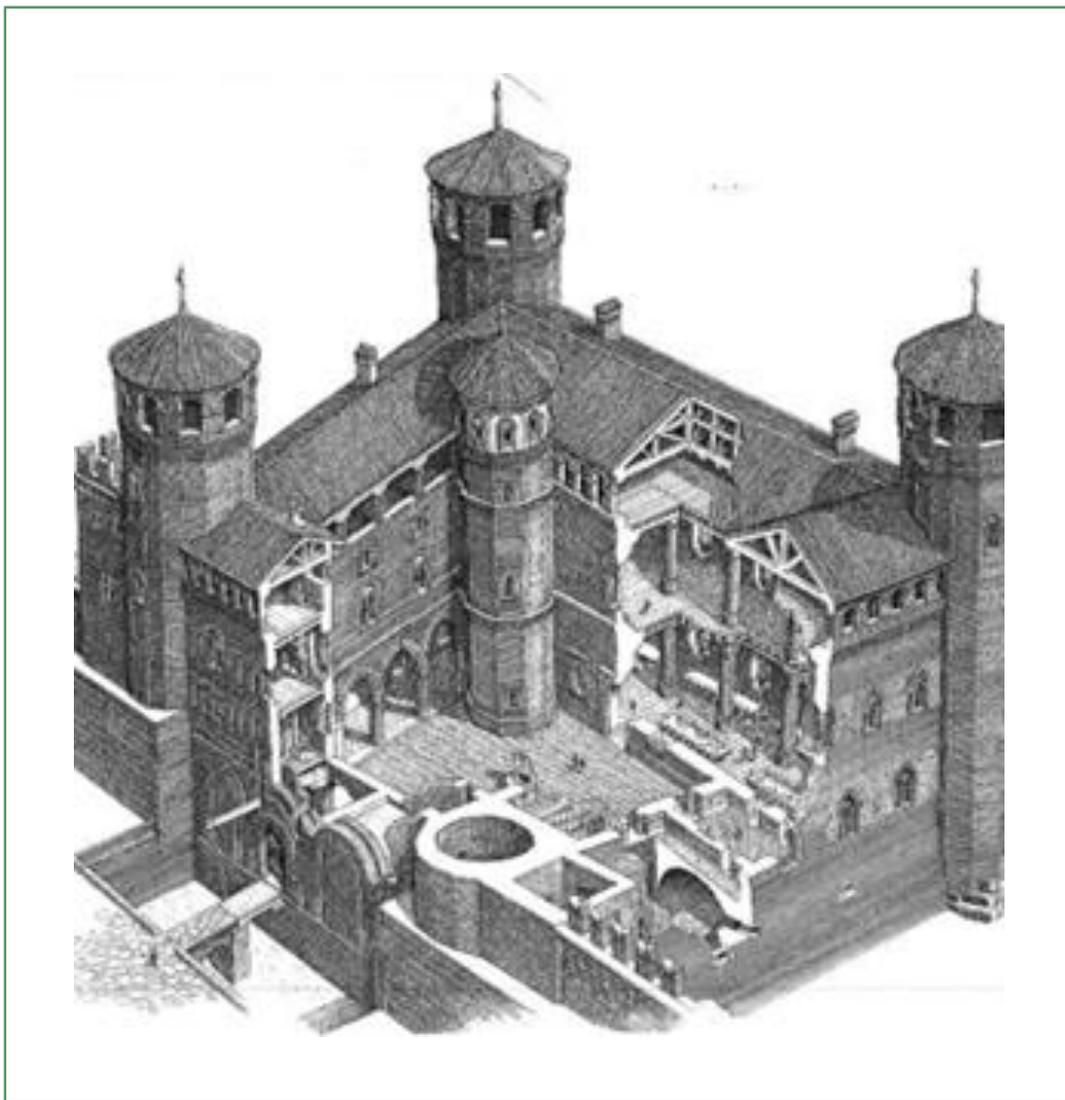
- Il *viridarium* è un boschetto con piante ad alto fusto posto fuori dalle mura del castello e in esso sono presenti la porcilaia, la falconara, la colombaia e i mulini.
- Al suo interno si trovano castagni, noci, salici, pruni, ciliegi, ulivi e palme e parte di questo spazio era occupato dalla vigna del principe che produceva il vino per la mensa del castello.



# IL *IARDINUM DOMINI*

- In epoca medievale si trovava sul limite meridionale della città, delimitato da mura costeggiate da cespugli di more e conteneva un pergolato di vite
- Il suo aspetto doveva essere molto simile alle rappresentazioni che abbiamo risalenti al '400: circondato da un prato «millefleurs», decorato da una fontana e sedili in laterizio rivestiti d'erba e dei vasi in maiolica ospitanti lavanda, salvia e maggiorana
- In esso d'Acaia Bona di Savoia teneva una gabbia di pappagalli



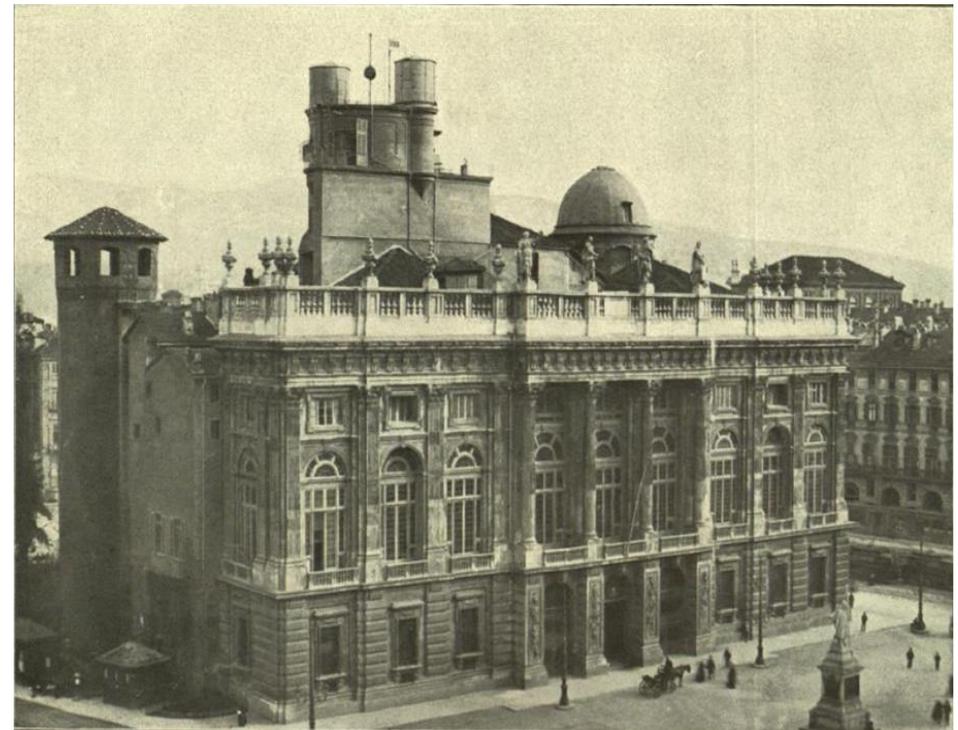


# PALAZZO MADAMA: STORIA

- Il Palazzo sorge su quella che in epoca romana era chiamata Porta Decumana, che venne trasformata in una fortificazione di modeste dimensioni, pur mantenendo l'originaria funzione di varco. Successivamente passò sotto i Savoia-Acaja, che lo ingrandirono trasformandolo in castello.
- Con l'estinzione del ramo d'Acaja, il castello diventò una residenza per gli ospiti dei Savoia. Nel 1637 la reggente del duca Carlo Emanuele II di Savoia, Maria Cristina di Borbone-Francia, lo elesse come sua residenza personale e avviò una serie di interventi per modificare la struttura e ammodernare gli appartamenti.

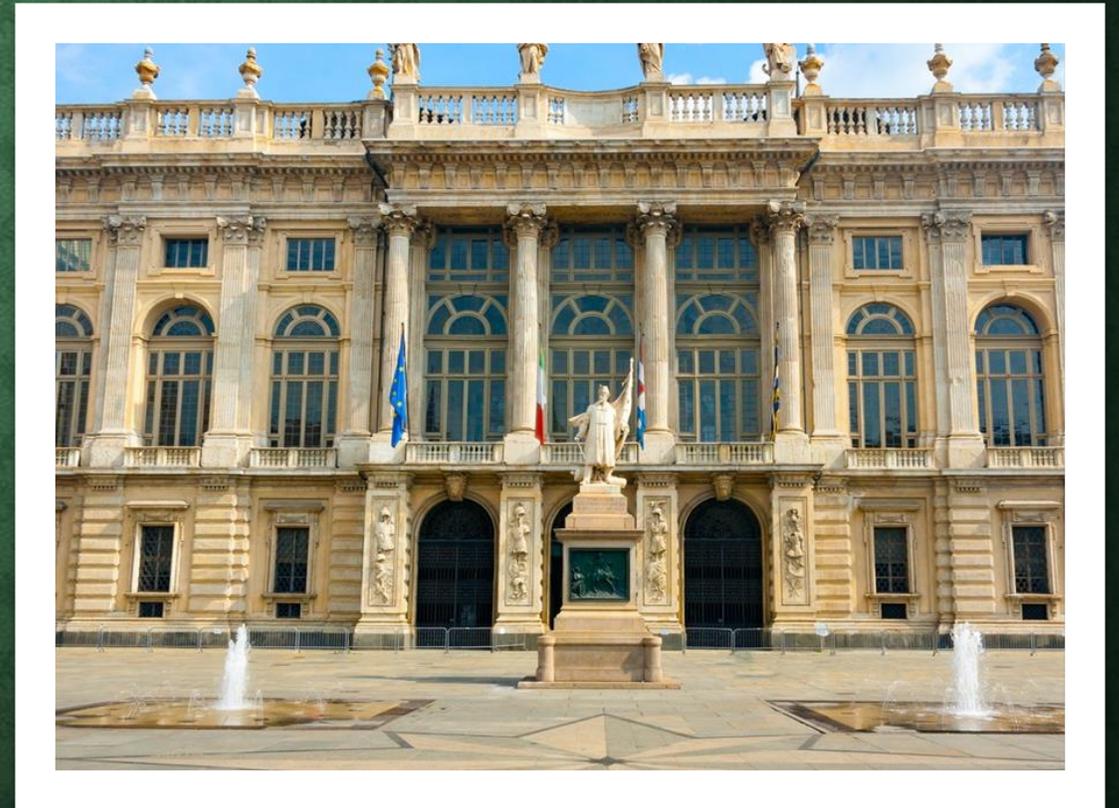
# PALAZZO MADAMA: STORIA

- L'aspetto attuale del palazzo la sua denominazione di Palazzo Madama sono dovuti a Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, reggente del duca Carlo Emanuele II di Savoia
- Nel 1822 divenne osservatorio astronomico, sede della Pinacoteca Regia, poi del Senato Subalpino e in Seguito della corte di Cassazione.
- Il Palazzo, dopo essere diventato sede del Museo Civico d'Arte Antica nel 1934, allestito sotto la direzione di Vittorio Viale, venne chiuso nel 1988 a causa di opere di restaurazione e riallestimento e riaperto solamente nel dicembre del 2006.



# ESTERNO

- Sotto Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, la reinterpretazione dei prospetti e dell'immagine viene affidata all'architetto Filippo Juvarra, che progettò un magnifico palazzo barocco in pietra bianca.
- Il progetto non fu concluso, quindi delle quinte di facciata in pietra previste, venne realizzata solo quella in direzione di Via Dora Grossa (Via Garibaldi).
- Il prospetto, scandito da ordini architettonici sovrapposti, ha la funzione di una grande scatola traforata concepita per contenere lo scalone d'onore a doppia rampa simmetrica che conduce al piano nobile.







# INTERNO

- L'interno è di grande leggerezza, grazie alla luce naturale, che entrando copiosa dai finestre inserite fra le lesene e le colonne del registro mediano, plasma le superfici interne
- l'atrio di ingresso del piano terreno è caratterizzato da una serie di volte a vela che costituisce il sostegno del pianerottolo al quale approdano le due rampe di scale e dal quale si accede al salone del Senato.
- Inoltre, all'interno del museo sono presenti diversi capolavori, tra cui il Ritratto d'uomo di Antonello da Messina, il Vaso Medici, le porcellane della manifattura di Meissen e il Fauno danzante di Doccia, il Tesoro di Desana e le opere di Gaudenzio Ferrari, Orazio Gentileschi e Pietro Piffetti.



# ORTO BOTANICO DI PERUGIA

- È composto da due strutture: l'Orto botanico (nei pressi di San Costanzo), con un'estensione di circa 26.000 m<sup>2</sup>, e l'Orto medievale (nel complesso di San Pietro), entrambi appartenenti all'Università degli Studi di Perugia
- Comprende circa 1200 specie provenienti dalla flora umbra, italiana ed estera



# STORIA

- L'attuale Orto botanico, realizzato nel 1962, ed è considerato il quinto nella storia dell'Università degli Studi di Perugia, da quello di Porta Pesa, quello di Piazza del Sopramuro, quello di Monte Morcino e quello di San Pietro (oggi orto medievale)
- Dalla seconda metà del '500, al fine di verificare la veridicità delle specie usate in medicina, gli orti monastici, in cui si raccoglievano i *simplicia medicamenta* (le piante medicinali), furono trasformati in orti botanici delle Università

# L'ORTO MEDIEVALE



- L'orto medievale si trova all'interno delle mura della Basilica di San Pietro e sorge dove si trovava la pescheria dei monaci
- Venne trasformato nel 1869 in orto botanico e nel 1966, per opera di Alessandro Menghini, è stato trasformato in orto medievale. La planimetria e la collocazione di alcune piante sono state realizzate sulla base di criteri religiosi e culturali, secondo la concezione simbolista medievale. L'orto si compone di tre parti:
  1. la ricostruzione simbolica del Giardino dell'Eden
  2. il bosco sacro
  3. l'*Hortus sanitatis* e l'*Hortus holerorum*

# IL GIARDINO DELL'EDEN

- Presenta due ellissi concentriche: quella esterna ha nei fuochi una *Magnolia grandiflora* (Albero cosmico) e un Fico ruminale (Albero della rivelazione, quella intera ha al centro un ulivo centenario (Albero della luce), che si trova su un ottagono rialzato
- Dall'ulivo sgorgano quattro sorgenti che rappresentano gli elementi che hanno nutrito l'umanità: l'acqua, il latte, il miele e il vino
- L'ellisse interna è circondata da quattro corsi d'acqua che rappresentano i fiumi dell'Eden: il Pison, il Gihon, il Tigri e l'Eufrate



# LA MAGNOLIA SEMPREVERDE



- La magnolia sempreverde (*Magnolia grandiflora*) è una pianta latifolia della famiglia delle Magnoliaceae proveniente dal sud-est degli Stati Uniti d'America.
- È un albero a crescita lenta molto longeva, potendo diventare plurisecolare, che arriva a 25-30 metri di altezza, con chioma piramidale e fogliame fitto
- Possiede fiori solitari ed ermafroditi con grandi petali bianchi e molto profumati che possono essere consumati. L'impollinazione avviene attraverso insetti e la fioritura avviene in maggio.

# IL FICO RUMINALE

- Secondo il mito della fondazione di Roma, fu l'albero di fico selvatico nei pressi del Tevere sotto il quale Romolo e Remo furono allattati dalla lupa
- L'etimologia di "ruminale" non è chiara e su di essa vi sono varie interpretazioni. Secondo una di queste deriva dal latino "ruma" (mammella), parola che starebbe all'origine dei nomi di Romolo e Remo. secondo altri prese il nome da Romolo, tant'è che gli stessi autori latini lo chiamavano talvolta Ficus var. Romularis.
- Nel corso dei secoli, fino in epoca imperiale, gli alberi di fico furono oggetto di venerazione, talvolta con l'epiteto di "ruminale".



# L'ULIVO

- L'ulivo (*Olea europea*) è una pianta da frutto sempreverde latifoglie, appartenente alla famiglia delle Oleaceae, che si pensa provenga dall'Asia minore o dalla Siria
- Le olive, i suoi frutti, sono impiegati per l'estrazione dell'olio di oliva e come alimento. Tuttavia, l'uso delle olive come frutti nell'alimentazione richiede però trattamenti specifici a causa del gusto amaro
- Il nome "olivo" deriva dal latino *olīvum*, a sua volta dal greco arcaico ἔλαιον *élaiwon* e dal greco classico ἔλαιον *élaion*.





# IL BOSCO SACRO

- È un luogo in cui i monaci ci si rifugiano per meditare
- Sono presenti diverse piante che assumono significati simbolici: la palma (perfezione), il cipresso (fecondità), il leccio (l'albero della Croce), il vischio (fecondità), il biancospino (spiccate proprietà medicinali), l'abete (Sole), l'agrifoglio (salvaguardia dalle forze maligne), l'alloro (gloria), il tiglio (giudizio), la quercia (fortezza), il ginko (the dell'eterna giovinezza), il noce (albero dedicato alle divinità infernali).

# L'HORTUS SANITATIS E L'HORTUS HOLEORUM



- *L'Hortus Sanitatis*: è la zona dell'orto medievale in cui venivano coltivate le piante medicinali sotto la cura del *monachus infirmarius*.
- *L'Hortus Holerorum*: è l'orto delle verdure, cioè la porzione di terreno adibita alla coltivazione di alimenti da consumarsi freschi o secchi. Accanto ad esso si trova il *Pomarium*, ovvero l'orto della frutta.

# BASILICA DI SAN PIETRO A PERUGIA:STORIA

- Il complesso di San Pietro venne edificato da Pietro Vincioli sulla cima del monte Capraro intorno al 996, su un'area sacra etrusco-romana.
- Nel 1398 devastata dai perugini, poiché l'abate Francesco Guidalotti di aver preso parte alla congiura contro Biordo Michelotti, capo della fazione popolare.
- Dal 1591, per trent'anni ci furono lavori di restaurazione diretti da Valentino Martell che portarono il complesso a come lo vediamo oggi.
- L'abbazia fu soppressa per ben due volte nel 1799 e nel 1810 dall'esercito napoleonico, che rubò di importanti opere d'arte e arredi



# BASILICA DI SAN PIETRO A PERUGIA:STORIA

- Il 20 giugno 1859 i monaci diedero riparo ad alcuni patrioti che si sollevarono contro l'autorità pontificia. Dopo l'intervento da parte dell'esercito piemontese la comunità di San Pietro fu ridimensionata, senza essere soppressa dallo Stato italiano, che riconobbe i meriti dei monaci per l'aiuto offerto ai perugini
- Nel 1890 i beni dell'abbazia di San Pietro furono destinati alla creazione di un "Istituto d'istruzione agraria", attualmente Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali della Università di Perugia.



# ESTERNO



- Sono presenti presenta tre chiostri: quello del Trecento, quello delle Stelle e quello seicentesco.
- Attraverso un fronte monumentale si accede al chiostro seicentesco da cui è visibile il campanile esagonale, la cui parte inferiore fu costruita su un sepolcro etrusco-romano ed è sormontato da una slanciata cuspide piramidale
- All'interno della chiesa sono visibili i resti dell'antica facciata preceduta da un portico e da alcuni affreschi di epoca trecentesca-quattrocentesca: la rappresentazione tricefala della Santissima Trinità, l'Annunciazione, San Giorgio e il drago e i Santi Pietro e Paolo.

# INTERNO

- Internamente la basilica presenta una pianta a tre navate suddivise da due file da 18 colonne con capitelli ionici.
- La navata centrale possiede un soffitto a cassettoni di legno riccamente decorata da Benedetto di Giovanni da Montepulciano nel 1556. Imponenti tele che rappresentano scene dall'Antico e Nuovo Testamento realizzate a Venezia da Antonio Vassilacchi decorano la parte superiore
- Il presbiterio è caratterizzato dall'intarsio del coro ligneo, considerato uno dei più belli d'Italia
- Nelle vele della volta dell'abside sono rappresentati i Quattro Evangelisti di Benedetto Bandiera e tra le finestre del catino absidale La morte di San Benedetto



